Affinché Assange sia davvero libero bisogna liberare il giornalismo investigativo

Chi conosce poco le vicende di Julian Assange ha probabilmente l'impressione che il co-fondatore del sito WikiLeaks venga perseguitato, con accanimento, a causa delle sue rivelazioni scottanti sui crimini di guerra statunitensi in Afghanistan e Iraq e sulle scandalose condizioni di detenzione nella prigione USA di Guantanamo. E a leggere i capi di accusa formulati dagli Stati Uniti contro Assange per poterlo estradare dal Regno Unito, sembra che le cose stiano proprio così. Ma se si parla tanto dell'Afghan War Diary, degli Iraq War Logs e delle Operating Procedures for Guantanamo – e non di tu...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati**. Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.
Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

Password dimenticata